

No a ogni forma di razzismo! No a Forza Nuova e a vermi simili!

mercoledì 04 dicembre 2013

No a ogni
forma di razzismo!

No a Forza
Nuova e a vermi simili!

Â

Â

di Pdac Agrigento

Â

Â

Apprendiamo
con sdegno il vile gesto che nel cuore della notte tra il 29 e 30 novembre,
presso il museo civico di San Nicola ad Agrigento, Â" stato realizzato da Forza
Nuova.

Con
questa ennesima dimostrazione, figlia della piÃ¹ grande forma d'ignoranza che Â"
il razzismo, Forza Nuova si conferma degna erede di quel fascismo che non solo
in Italia, ma nel mondo, Â" sinonimo di odio, terrore e vergogna.

Forza
Nuova ha lasciato nei pressi del museo civico tre fantocci macchiati di vernice
rossa, a simboleggiare il sangue. Accanto ai manichini appaiono dei volantini
che inneggiano contro lâ€™immigrazione, e alle dimissioni del ministro Kyenge,
attaccata non perch'Â© faccia parte di un governo al servizio dei poteri forti,
ma perch'Â© sarebbe responsabile della "distruzione del tessuto etnico e
culturale italiano"

In una
nota stampa i neofascisti dichiarano che questo blitz Â" contro il conferimento
del â€œPremio Telamone per la pace 2013â€• al ministro Kyenge. Con questo gesto,
continua Forza Nuova, â€œvogliamo riaffermare il pericolo in cui si troverebbero
gli italiani qualora venisse applicato lo ius soli, battaglia che il ministro

sta portando avanti dalla sua entrata in carica con l'intenzione di distruggere l'identità etnica e culturale italiana.

Le parole

di questi neo-fascisti si commentano da sole, da parte nostra affermiamo che a costituire un pericolo per il nostro Paese sono semmai le loro squallide dimostrazioni di violenza e di razzismo.

Ricordiamo

che giorni addietro Forza Nuova ha indetto una giornata di solidarietà verso i camerati greci di Alba D'Adriate, gruppo neo-nazista che in diverse occasioni ha dato prova della sua crudeltà, arrivando perfino a uccidere militanti anti-fascisti e immigrati.

La nostra

solidarietà va ai fratelli migranti, che da ogni parte del mondo arrivano in Italia per cercare pace e libertà, e un lavoro che li riscatti da fame e miseria. La stessa fame e la stessa miseria che anche i nostri nonni hanno cercato di abbandonare, partendo per cercare fortuna in Germania, in America e Argentina, odissea che continua tutt'oggi data la crisi che investe il nostro Paese.

A rendere ancora più orrendo il tutto il fatto che il blitz avviene dopo poche settimane dalla tragedia di Lampedusa che ha visto morire centinaia di migranti. I neofascisti di forza nuova, privi di ogni senso del pudore, dopo aver vomitato odio e xenofobia e dopo essersi richiamati al cristianesimo (!), scrivono nel loro volantino che l'immigrazione "genera soltanto violenza e morte nei confronti degli italiani" !

Il

Partito di Alternativa Comunista continua la sua lotta, che lo vede impegnato in prima linea in Sicilia e non solo a fianco dei migranti, e che lo vede legato ad Agrigento in un vincolo fraterno con la comunità senegalese in lotta contro lo stato borghese e le sue leggi razziste. Leggi, varate in questi anni sia dal centrodestra che di centrosinistra, che non consentono una veloce e semplificata integrazione dentro il tessuto sociale, e che riservano spesso ai migranti il destino dell'emarginazione o della reclusione in vere e proprie prigioni.

Il

Partito di Alternativa Comunista con l'occasione ricorda che giorno 10 Dicembre, in occasione della giornata mondiale dei diritti umani e della giornata di mobilitazione nazionale in solidarietà con i migranti promossa dal Coordinamento delle lotte No Austerità, scenderà in piazza in diverse città italiane fra cui in Sicilia a Caltanissetta.

Per ricordare che la

lotta contro l'austerità e il capitale non è la battaglia delle masse oppresse di un singolo Paese

E che la vittoria può

avvenire solo con il coordinamento di tutte le lotte e con l'unione dei lavoratori, senza distinzione di etnia o di qualsiasi altro tipo, intorno a una piattaforma radicalmente anticapitalista. In nome dell'internazionalismo socialista, portiamo avanti la lotta per la liberazione delle classi oppresse di tutto il mondo.